

GLORIA A DON GIOVANNI

Gloria a chi shanda e frena
e per non provar pena
non schiaccia, poverino,
un ticcio o un uccellino!
Ma gloria a Don Giovanni che
che con passion baciò
quel volto con finuccioli
che nessuno più guardò

Quella racchia, poverina, io me la fo
quello scorfano di bimba felice farò!

Gloria a quel partigiano che
che lasciò andare via
colui che da squadrista
gli massacrò la zia
E amore a Don Giovanni
che iniziò al piacere
lo sventurato culo
buono soltanto a sedere.

Quella racchia, etc

Gloria a quel prete che
nasconce in sacrestia
l'ebreo che le esse esse
volevan portar via
E viva Don Giovanni che
rosa femmina viva
quella che senza lui
da vergine moriva

Quella racchia, etc

Viva il carabiniere che
non fece il tiro a segno
contro quel ladro che
gli sottrasse un assegno
E viva Don Giovanni che
che alla matura dama
che ormai non ci sperava più
la gonna tirò su

Quella racchia, etc

Che in paradiso vada lei
quell'infermiera che
al mutilato delle mani
pensò a scaldar l'uccel
E viva Don Giovanni che
fece la corte e amò
la stupra in carrozzina
che nessun mai più toccò

Quella racchia, etc

Livorno 1996, da Don Juan di Georges Brassens